

Antronapiana lutto - A 95 anni si è spenta nonna Caterina



Tratto da Eco Risveglio www.ecorisveglio.it

ANTRONA - «Martedì 7 settembre, nonna Caterina Rametti, accolta dal Padre, è finalmente tornata a “casa sua”, come ormai desiderava da tempo, da quando per lei la vita non era più la “sua vita”». Così scrive ad *Eco Risveglio* il figlio, ex sindaco di Antrona ed amministratore comunale per oltre 15 anni, Gino Frisa: «Ci ha lasciato proprio nel giorno del compleanno di una sua nipote, Rita, che, sia pure per poco, l’aveva resa bisnonna: e che stupore, gioia e commozione quando il 25 agosto era nato il piccolo Mattia e lei dopo poche ore aveva potuto vederne la foto sul cellulare e sul computer di un’altra nipote..e ancor di più che emozione quando Mattia, tornando dall’ospedale, si era fermato a “farsi conoscere” dalla sua bisnonna: la terremo cara la foto che li ritrae insieme.. nati a 95 anni di distanza, hanno potuto condividere un breve tratto di cammino insieme».

Sì, 95 sono stati gli anni che Caterina ha vissuto nella sua Antrona, e insieme ai figli Gino e Angelo, alle nuore, ai 5 nipoti, agli altri nipoti e parenti, agli amici che aveva cari. Quasi tutto il paese l’ha accompagnata nell’ultimo viaggio e tante erano anche le persone venute da fuori. Sono figure particolari, queste, che con la loro scomparsa si portano dietro un mondo e un modo di vivere ormai quasi del tutto spariti. «Una vita fatta di povertà, ma con quante ‘ricchezze - si legge -. Il lavoro era d’obbligo, se si voleva sopravvivere, e allora fin da piccoli quante fatiche, quanti pesi da portare sulla schiena sui sentieri impervi delle montagne, quanto freddo, quanta fame e di conseguenza quante privazioni, il dover “tener da conto”, la necessità di risparmiare. E quando raccontava di quando era piccola o giovane, quante discussioni non tanto con la generazione dei figli, piuttosto con quella dei nipoti, non sempre disposti ad ascoltare le sue prediche: “Nonna, sono cambiati i tempi!”. “Sì, sono cambiati diceva - ma fate tesoro di quello che ha cercato di insegnarvi, non solo con le parole ma con lo stile di vita”. Un modo di vivere che l’ha contraddistinta fino agli ultimi giorni. C’era povertà ai suoi tempi, ma

c'era anche la capacità di condividere quel poco che si aveva con chi aveva meno ancora, di star vicino a chi soffriva per un lutto, una disgrazia o una malattia. C'era la fede in un essere supremo che non abbandona le sue creature e che promette una vita eterna di gioia, fede che si alimentava nei rosari recitati alla Madonna ogni sera anche riunendosi tra vicini, oltre che nelle messe della domenica e delle feste. C'era la gioia di comunicare con gli altri, di raccontare, di fermarsi a chiacchierare con le persone (e come le brillavano gli occhi quando, nei mesi in cui è stata costretta a fermarsi in casa, entrava qualcuno per trovarla e per parlare un po' con lei. Lei che sempre, fin quando ha potuto farlo, si era premurata di andare a trovare chi era infermo.

Ora nonna Caterina ha finalmente ritrovato la "sua gente", tutti i suoi cari defunti di cui aveva tanta nostalgia, e ci auguriamo che, dal regno di pace e di felicità in cui si trova, continui a starci vicino e a farci "prediche silenziose che parlano nel cuore", per aiutare noi altri suoi cari, parenti o amici, che ha lasciato quaggiù».

Dalla redazione di www.valleantrona.com le nostre condoglianze alla famiglia Frisa Gino e Angelo.